

12-18 settembre 2011

n. 776

# S. Stefano



# Show

ssshow@libero.it  
www.santostefanodilarvego.it

**DOMENICA 11 Settembre****XXIV tempo ordinario**

Ore 8.00 Messa in Campora

Ore 11.00 Messa a Gallaneto

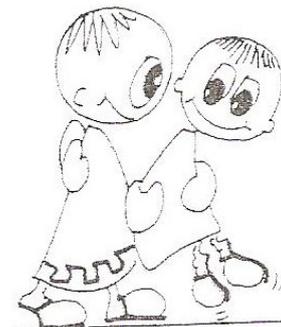
- Campomorone: Festa patronale Divino Amore

**LUNEDI' 12 Settembre****SS.Nome di Maria**

Ore 21.00 Incontro catechisti in canonica

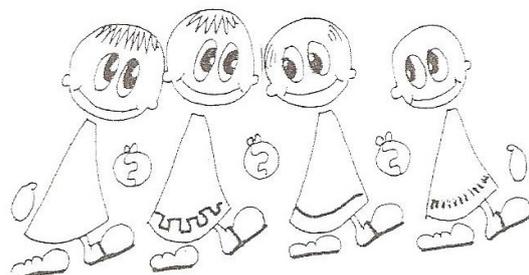
**MARTEDI' 13 Settembre**

Ore 21.00 R.n.S. preghiera semplice in oratorio

**MERCOLEDI' 14 Settembre****Esaltazione della S.Croce****GIOVEDI' 15 Settembre****B.V.Maria Addolorata****VENERDI' 16 Settembre****SS.Cornelio e Cipriano****SABATO 17 Settembre**

Ore 16.30 Messa a Isoverde

Ore 18.00 Messa in parrocchia

**DOMENICA 18 Settembre****XXV tempo ordinario**

Ore 8.00 Messa in Campora

Ore 11.00 Messa a Gallaneto

Ore 20.30 Preghiera per don Carlo a seguire C.P.P.

# Resi capaci di perdono

Paolo Curtaz

XXIV tempo ordinario

Gesù è disposto ad amare fino a morire e chiede ai suoi discepoli, a noi, di fare altrettanto. L'amore diventa espressione concreta, occuparsi dell'altro, all'interno della comunità la norma, la regola, sono il modo concreto (e trasparente) di manifestare affetto, interessamento.

I discepoli non ascoltano i falsi profeti contemporanei che invitano ad una libertà che è anarchia assoluta, né vivono una sterile osservanza di precetti imposti da altri, ma cercano la difficile conciliazione tra amore e norma, fra creatività a concretezza.

E il modo migliore di esprimere l'amore, ci dice la Parola di oggi, è il perdono.

## Il grande Pietro

Pietro fa un gesto straordinario, dimostra di avere capito l'invito di Gesù ad amare, è disposto a perdonare fino a sette volte. Cavolo, perdonare sette volte è già un'impresa! Immaginate: un amico si viene a scusare perché vi ha parlato alle spalle. No problem: una pacca sulle spalle, una stretta di mano, pazienza.

Sono un cristiano, no?

Torna dopo mezz'ora: ha risparlato male di voi: che fate, lo perdonate di nuovo o vi sentite presi in giro?

Gesù rilancia il gioco: occorre perdonare sempre. Come "sempre"? Come è possibile?

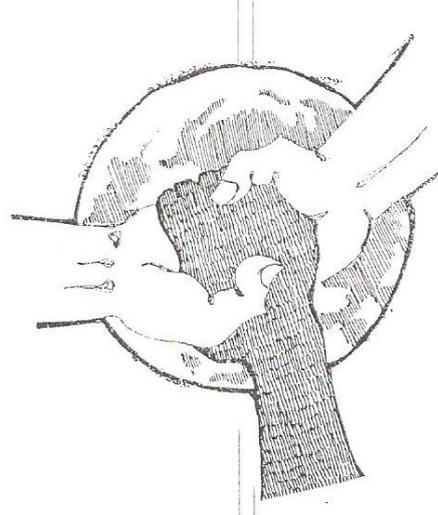
Gesù, nella parabola che segue, spiega il suo punto di vista: il perdono non è l'eroico e improbabile sforzo del discepolo, ma la logica conseguenza di chi prende coscienza di quan-

to perdono, lui per primo, ha ricevuto dal Signore...

## La ragione del perdono

Il cristiano è chiamato a perdonare quando si rende conto di quanto a lui è stato perdonato. L'accentuata sproporzione del debito nella parabola (centinaia di migliaia contro pochi centesimi di Euro) rivela il divario fra il gesto di Dio e il nostro.

Siamo chiamati a perdonare perché perdonati, perché noi per primi facciamo l'esperienza del perdono gratuitamente. Nella parabola, però, il perdono non cambia il cuore del servo: l'ha fatta franca, è incredulo, euforico, non stupito della misericordia del padrone. Il perdono non l'ha cambiato, non lo ha fatto riflettere, non lo ha convertito alla misura del cuore di Dio: nel suo cuore indurito non ha pietà per l'altro servo.



## Il perdono cristiano

Siamo chiamati a perdonare perché perdonati, non perché più buoni. Troppe volte dimentichiamo un'offesa subita perché, tutto sommato, ci sentiamo migliori.

Non ti perdono per dimostrare qualcosa, ma perché ne ho un bisogno assoluto, perché il rancore fa male a me prima che a te, perché ho bisogno di abbandonare la rabbia che avvelena la mia vita... Siamo chiamati a perdonare gratis, non sperando che il nostro perdono cambi l'atteggiamento di chi ci ha offeso: come Gesù, rischiamo di essere ridicolizzati

per il nostro gesto, di vedercelo rinfacciare come debolezza. Poco importa: chi ha incontrato il grande perdono non può fare a meno di guardare all'altro con uno sguardo di comprensione e verità. E concretezza.

Riuscire a perdonare persone che mi hanno profondamente ferito non è cosa semplice.

A volte giocano un grosso ruolo fatiche di tipo psicologico. Nella concretezza di ciò che sono devo dare il massimo, non pretendere da me il perdono perfetto, che non vivrò mai, ma esercitare il perdono possibile. Perdonare non è un'amnesia: ti perdono ma non riesco a dimenticare, non ci penso, prevale la volontà all'emozione. Se anche ti incontro, tu che mi hai ferito, continuo ad essere turbato ma voglio augurarti la conversione, voglio che il dolore che mi hai fatto finisca di infettare la mia fragile vita.

Ti perdono perché il perdono guarisce chi lo esercita, non colui a cui viene destinato.

Sono rimasto colpito da una preghiera fatta da una vecchia mamma brasiliana, analfabeta, durante una preghiera comunitaria cui partecipai, parecchi anni fa.

Gli squadroni della morte gli avevano torturato e ucciso due figli sindacalisti, negli anni della dittatura. Disse: "Signore che ascolti e proteggi le vedove, fammi vendetta, converti il cuore di chi ha ucciso i miei figli!". Per me fu meglio di mille prediche sul perdono.

### Un sacramento

L'atteggiamento del perdono lo maturiamo nella consapevolezza del nostro limite.

Il Signore desidera talmente superare il nostro limite che ha istituito il Sacramento della Riconciliazione, che è un momento straordinario, poco valorizzato da noi cristiani.

Ci presentiamo alla Confessione come quando compiliamo il modello Unico: meno dichiariamo, meno paghiamo!

Se sapessimo, se capissimo di quanto amore il Signore è capace di colmarci!

Se prendessimo più sul serio questa pagina del Vangelo!

Se riuscissimo a costruire delle comunità di perdonati!

Il nostro mondo ha smarrito la dimensione del proprio limite e fatica a trovare il perdono profondo che solo l'amore di Dio può dare.

Che le nostre comunità, continuando il cammino suggeritoci dal Vangelo domenica scorsa, diventino luogo di comunione, di accoglienza di perdono dato e ricevuto, per diventare testimoni credibili dell'amore di Dio.



# I ricordi del Generale

n. 365

Ricordi d'altri tempi

## DALLE SACRE SCRITTURE

Se con senso analitico esaminiamo le Sacre Scritture, ad esempio la Bibbia, ci accorgiamo che i nostri Padri Antichi, anzi, antichissimi, erano giunti a risolvere problemi sociali ed economici in modo brillante e che erano arrivati a prendere provvedimenti saggi ed esemplari molto prima di noi.

Per esempio Jetro, suocero di Mosè, vistolo alle prese con un lavoro massacrante, gli consigliò di applicare la demoltiplicazione del comando, stabilendo una precisa organizzazione gerarchica e la conseguente catena di responsabilità.

Aprite la Bibbia e leggete l'Esodo, cap.18, da n. 5 a 27 e leggete come si era organizzato il popolo di Israele durante la lunga marcia nel deserto per giungere alla Terra Promessa:

- Gruppi di 10 uomini, di cui un responsabile;
- Gruppi di 50 uomini, e per ciascun gruppo un responsabile;
- Gruppi di 100 uomini e per ciascun gruppo un responsabile;
- Gruppi di 1000 uomini e per ciascun gruppo un responsabile;
- Infine, istituzione dei Giudici, uno ogni mille uomini.

Insomma, avevano inventato la SCALA GERARCHICA, con precise attribuzioni per ogni grado, e questo nel XIV secolo A.C. !

Mosè, prima di affrontare la marcia nel deserto alla fine della schiavitù sotto il Faraone d'Egitto, fra le disposizioni curiose che diede alla sua gente, ci fu quella di munirsi di palette, per uso militare e per uso igienico: sotterrare subito gli escrementi!

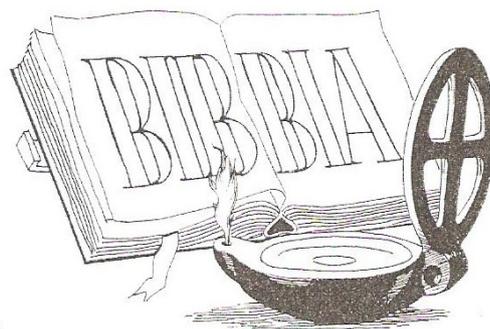
Non lo credete? E allora aprite subito la Bibbia e cercate il Deuteronomio, cap 23, n. 13, dove si chiamano le cose con il loro nome.

Gli Ebrei avevano applicato per primi la selezione attitudinale dei soldati e poi, il conseguente addestramento prima di impiegarli in operazioni. Gran maestro fu il giudice Gedeone: scartò i fiacchi, i poco resistenti, i timidi, gli svogliati, i non resistenti alla fame e alla sete, alla stanchezza. Insegnò come si combatte di notte ricorrendo anche a trucchi ed alla sorpresa ed il suo capolavoro fu la conquista della città di Gérico.

Come era il Signore nei loro confronti? La Bibbia ne parla spesso e lo chiama Deus Sabaoth, Dio degli Eserciti, e con estrema chiarezza. E se io, come nazione, confinassi con Israele, cercherei sempre di andare d'accordo perché se stuzzicassi chi dorme, ogni giovane diventa un Davide, ogni uomo un Sansone. La storia parla chiaro: quella gente primeggia in ogni campo, anche in quello militare, con sorpresa di tutti.

Lo sanno, e ringraziano il Signore:

“Làuda, Jerusalem, Dominum ...”



Continua

## Gli austriaci in Valpolcevera

### GEO

Geo si trova nella parte più occidentale del vallo formato dal rivo di S.Biagio, detto "Burba", in un territorio suddiviso tra le amministrazioni municipali di Genova e Ceranesi. Una zona che ha vissuto momenti drammatici durante alcuni periodi storici.

Il più traumatico di quegli avvenimenti accadde nel corso del 700, a seguito dell'invasione austriaca del 1746, quando i polceveraschi affrontarono gli invasori lungo i salienti del monte Figogna, riuscendo a scacciarli.

Raccontano le cronache del tempo che la battaglia fu talmente cruenta che le acque del rivo della Guardia erano arrossate dal sangue dei combattenti! Pare che, per tale avvenimento, sia stata attribuita ad una delle località limitrofe, la denominazione di "Battigalli".

### SAN MARTINO DI PARAVANICO

Fu su quella popolazione dedita al lavoro e alla preghiera che, tra il 1746 e il 1748, si abbattè la furia devastatrice e criminale della soldataglia di Maria Teresa d'Austria.

Paravanico, sia per sua posizione geografica di primaria importanza dal punto di vista strategico, sia per tutto ciò che vi si trovava e poteva fare gola all'orda che irruppe nelle case contadine e all'interno dei luoghi sacri, pagò cara quella aggressione: ben 16 persone trovarono la morte tra aprile e maggio del primo anno di guerra, mentre a circa 300 ammontò il numero totale di coloro che persero la vita o che rimasero feriti più o meno gravemente nel corso dell'intera durata del conflitto.

### CAPPELLA DI GAZZOLO

Sin dall'inizio del 1747, ma specialmente dai primi di aprile a metà luglio del 1747, ci fu, nelle zone dell'alta Polcevera, la barbara e devastatrice invasione delle truppe austriache (in

parte di religione calvinista e luterana) che si vendicavano così degli insuccessi avuti in Genova, dalla quale erano stati scacciati il 10 dicembre 1746 (il 5 dicembre il famoso Balilla aveva iniziato la "sassaiola" contro di loro, in Portoria).

Scrivono l'arciprete Leveratto, desumendo da documenti parrocchiali: *"Uccidevano quanti capitavano sotto le loro mani; incendiarono molte case e tutte le misero a ruba."*

*Ben 14 famiglie della parrocchia furono addirittura estinte; 286 perirono o nella fuga o di miseria e di stenti nella città di Genova, dove si erano rifugiati."*

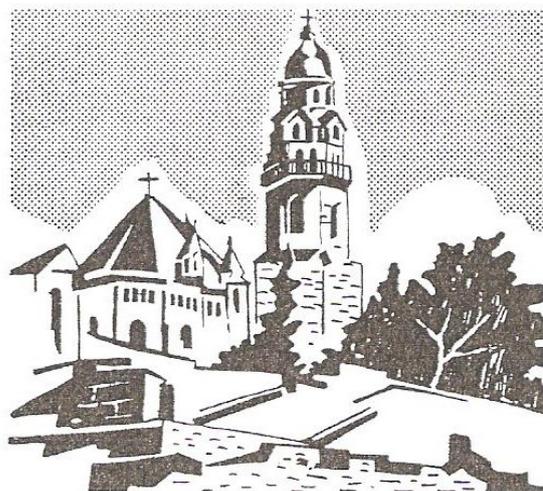
Si trova nell'archivio di S.Stefano una lunghissima nota dei numerosi arredi sacri rovinati o depredati da quella marmaglia.

In quella "distinta" si fa cenno anche delle ruberie e devastazioni fatte nella Cappella di Gazzolo ed in quella di Nicotella.

Tali devastazioni avvennero anche negli altri paesi della Valpolcevera.

E' scritto in un registro parrocchiale: *"Non bastavano i vivi a seppellire i morti!"*

Furono, poi, vinti e scacciati, attraverso la Bocchetta, il 19 luglio.



# Attenzione: grande novità!!!



## GiocOratorio



Per la prossima stagione abbiamo pensato a una nuova iniziativa, ovvero aprire l'oratorio OGNI MERCOLEDÌ POMERIGGIO dalle 16 alle 18.30.

**-Perché?** Per permettere ai bambini e ai ragazzi della parrocchia di giocare e stare insieme un paio d'ore "all'ombra del campanile"

**-A chi è rivolto?** A tutti i bambini e ragazzi nati dal 2005 in poi

**-Cosa si farà?** Giocheremo, faremo lavoretti manuali, disegneremo ecc.

**-Cosa NON si potrà fare?** Sarà assolutamente vietato studiare e portarsi compiti.

Abbiamo scelto questo orario proprio per lasciare il tempo di fare i compiti a casa e per aspettare chi invece esce da scuola alle 16.

**-Ma questa iniziativa sostituisce l'A.C.R.?** No, è complementare all'A.C.R.: da quest'anno tutte le attività che richiedono più tempo (come la preparazione dei lavoretti per i Babbinali o dello spettacolino di fine anno...) verranno svolte al mercoledì pomeriggio, così al sabato potremo dedicarci con calma al nostro incontro di Azione Cattolica.

**-Cosa viene chiesto in cambio?** Sarà del tutto gratuito, ma ci teniamo a precisare che non saranno due ore di babysitteraggio. Chiediamo perciò a chi partecipa, un minimo di continuità e l'impegno di essere presenti anche al sabato.

Invece ai genitori chiediamo critiche e suggerimenti diretti, perchè se fatti alle spalle non ci servono a migliorare il nostro servizio.

**-Avete bisogno di una mano?** Sì grazie, abbiamo bisogno di ragazzi delle superiori disposti ad essere presenti (anche un solo mercoledì al mese) con noi per garantire l'apertura dell'oratorio queste due ore.

Scusate, potremmo sembrare un po' bruschi nel mettere in chiaro certe cose, ma bisogna tener presente che è una novità e se dovessimo vedere che questa iniziativa compromette le presenze all'A.C.R. saremo costretti a sospenderla.

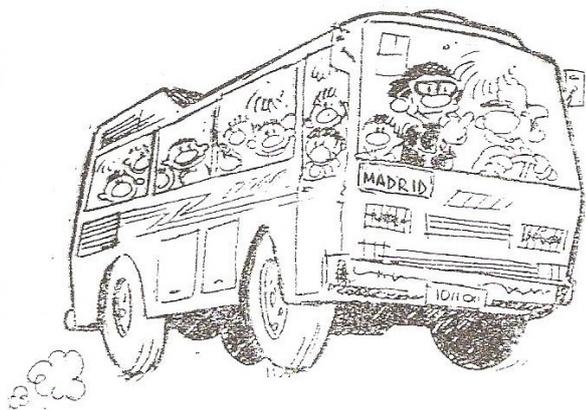
Ringraziando tutti per l'impegno,

vi aspettiamo da Mercoledì 21 Settembre!!

Gli Educatori

# I SANSTEVITI ALLA G.M.G.

Luca, Seby, Tommy



Questo evento si ha di solito ogni 3anni in varie parti del mondo, dove si incontrano giovani di tutte le nazionalità per stare insieme e fare nuove amicizie...ma soprattutto per passare dei momenti di preghiera e raccoglimento con il papa...

Anche quest'anno da Sansteva con furore è partito un gruppo di giovani, "pochi ma buoni" (anzi buonissimi), con la loro mitica bandiera verde, conosciuta ormai in tutto il mondo.

Il gruppo è composto dai giovani fratelli Lanza Sebastiano e Tommaso; dal trio dei fratelli Toderini; dalle sorelle Rosellini (la grande sempre presente), anche se ci ha traditi con la parrocchia di Campo noi lo ricordiamo sempre: Elio Morello; dal Paxu: Francesco Daffra; e un ospite: Gabriele Ponte.

Ed ecco al ritrovo tutti pronti e carichi alle 5,30 in piazzale Kennedy, preoccupati perchè il mitico pullman 17 non si trova, ma nel mezzo della piazza fra ragazzi con il sorriso e genitori in lacrime riusciamo a salire; presi i posti cominciamo a capire chi c'è con noi.

Sul nostro pullman, praticamente, ci sono piccoli gruppi da tutta la Liguria: con noi ecco la parroc-

chia dei Giovi, di Recco e di Ventimiglia. "OK partiti".

Un momento bellissimo veder partire tutti i pullman con sopra ragazzi molto contenti, ma anche molto assonnati. Prima tappa Ventimiglia, dove celebriamo la S.Messa tutti insieme e dove carichiamo i ragazzi di Ventimiglia.

Ripartiti alla volta di San Sebastian ci attendono interminabili ore di pullman.

Arrivati a destinazione, mezzanotte passata, ci accolgono le prime polo verdi dei volontari più agitati di noi perchè non sapevano dove sistemarci. Finiamo in una palestra piccola, in totale siamo circa 1.200. Quando finalmente i volontari capiscono che non possiamo dormire uno sopra l'altro, decidono di farci entrare anche nella pista di pattinaggio, che in un attimo, da bella bianca, diventa un tappeto di persone, stuoini e zaini.

Ovviamente dormiamo divisi maschi e femmine perchè... non si sa mai!!

Noi uomini siamo stati fortunati perchè ci siamo messi in posizioni abbastanza comode e abbiamo potuto fare la doccia. Il risveglio, la mattina dopo, è difficile; dopo le Lodi, la S.Messa e il pranzo al sacco, torniamo sul pullman.

Si riparte e ora... basta: direzione obbligatoria Madrid, o meglio Pinto, un piccolo paesino di 4000 persone, dove noi liguri dormiamo in 1200 di nuovo in una palestra e dove alla fine della settimana diventeremo anche 1500 circa!

Il posto è bello, la palestra è bella grossa, ci sono tante docce e abbiamo la possibilità di fare passeggiate nel parco adiacente.

Resteremo alloggiati qui per tutta la settimana.

Finalmente dopo la cena al sacco consumata all'1.20, riusciamo a dormire, nonostante il caldo. Siamo ormai a martedì 16 (siamo partiti da Genova domenica 14 mattina) e con l'incontro a Pinto con il Card.Bagnasco inizia la settimana di preparazione alla G.M.G..

Grazie alla meravigliosa rete della ferrovia e del metro ci spostiamo sempre con questi mezzi per raggiungere in pochissimo tempo le località delle

attività che ci interessano.

Mercoledì, giovedì e venerdì seguiamo la catechesi dei vescovi Bagnasco e Tanasini (i vescovi italiani presenti sono 110, metà del totale) e la S.Messa. Invece ragazzi italiani siamo più di 90mila, pari al numero di partecipanti spagnoli e anche per queste attività veniamo sempre divisi in gruppi.

Nel pomeriggio di queste tre giornate visitiamo liberamente Madrid, sempre con la felicità di incontrare tantissimi giovani provenienti da tutto il mondo. Con qualcuno scattiamo anche qualche foto di gruppo!

Venerdì sera, in palestra, ci prepariamo uno zaino con l'occorrente necessario per la **Giornata Mondiale Giovani** vera e propria e sabato mattina all'alba ci dirigiamo a piedi verso l'aeroporto Cuatro Vientos.

La distanza che percorriamo non è tantissima, ma i 40 gradi e la poca organizzazione spagnola rendono tutto meno semplice.

Troviamo la nostra sistemazione e ci preoccupiamo subito di costruire con dei teli un riparo dal sole che è fortissimo.

Fa davvero caldo, tanto che i pompieri passano numerose volte sulla strada con la loro camionetta per bagnare le persone con l'idrante!

Intanto abbiamo ritirato i kit con le provviste per i pasti di sabato e domenica, ma l'acqua inizia a scarseggiare fino proprio a mancare sia quella gratis che quella a pagamento...a fine pomeriggio qualche nuvola inizia a coprire il cielo e qualcuno osa dire "ce le manda il Signore perchè ci vuole bene", ma ben presto la stessa persona dirà "Signore ora ce ne vuoi un po' troppo di bene!"... infatti ecco che un vento fortissimo inizia a minacciare il nostro riparo e il cielo si copre completamente di nuvole.

Nel frattempo arriva il Papa e iniziamo la Veglia con l'Adorazione Eucaristica.

Capiamo che è un momento bellissimo, ma purtroppo un acquazzone fortissimo ci distrae e ci costringe a interrompere tutto.

Siamo comunque allegri e, sugli schermi, intravediamo il Papa assolutamente sereno.

Anche sotto l'acqua stiamo ci facciamo sentire e lui sceglie di bagnarsi per restare con noi circa un'ora e mezza. Per fortuna la pioggia poi cala e riusciamo a dormire ancora sotto la nostra splendida tettoia più o meno asciutti.

Al risveglio è una bella giornata, ma scopriamo che il vento, durante la notte, ha scoperchiato le cappelle per l'adorazione e che, pertanto, avendo dovuto togliere il Santissimo, non potremo fare la

Comunione.

Arriva di nuovo il Papa e celebriamo insieme la S.Messa di conclusione.

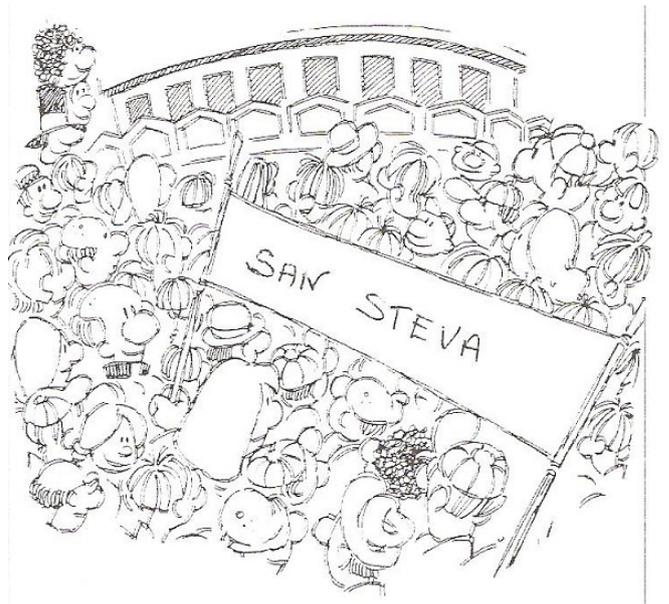
Questa volta siamo più concentrati e possiamo ascoltare con calma in traduzione con le radioline le sue parole .

Dopo la benedizione ci dà appuntamento alla prossima G.M.G. che sarà a Rio de Janeiro nel 2013 (di solito è ogni 3 anni, ma nel 2014 in Brasile ci saranno i mondiali di calcio e quindi per motivi organizzativi l'hanno anticipata di un anno). Dopo pranzo riprendiamo il cammino per tornare alla palestra di Pinto.

Il cielo per fortuna è di nuovo coperto così non patiamo il caldo. In serata a Pinto piove fortissimo, ma ci rifugiamo in un locale dove mangiamo il primo e unico pasto veramente decente: finalmente basta scatolette contenenti materiale ambiguo (patè di carne o lucido da scarpe?!).

Arrivati in palestra ci prepariamo gli zaini perchè domani si torna a casa. Ripartiamo così da Pinto lunedì 22 al mattino presto, facciamo tappa vicino a Barcellona lunedì sera e finalmente martedì sera arriviamo a Genova!!

Ringraziamo chi ha pregato per noi in questi giorni e proviamo ad assicurare una presenza larvegheese anche a Rio de Janeiro tra due anni...a condizione che la prossima volta non si vada in pullman!!!!





**MITICI SANSTEVİ**

## **FOTO STORY**



**CON GLI INGLESI**

# R.n.S. vita

Maria Bice

## SI RIPARTE...

Forse don Carlo sorrideva dal Cielo osservando il ritorno del gruppo in Oratorio per l'incontro del martedì sera.

Era presente un bel gruppetto di suoi parrocchiani e ciò lo ha sempre fatto felice.

Anche il desiderio di rivederci era tanto; si riconosceva dal calore dei baci e degli abbracci, dall'interessamento con cui ci scambiavamo notizie, dall'allegria contenuta nelle nostre voci.

Tra di noi la presenza rasserenante di don Giulio per la celebrazione della S.Messa.

Il Salmo Responsoriale ci faceva ripetere: "Canterò senza fine la bontà del Signore".

E, a maggior ragione, dovevamo ringraziarlo perché questa celebrazione di inizio, sembrava scelta per noi; le letture del giorno erano, infatti, l'indicazione di un programma, suggerivano la coesione dei nostri intenti, la strada da percorrere per non smarrirci e lo sprone a perseverare.

Don Giulio ha, da subito, sottolineato, l'importanza della centralità di Gesù per la vita di ognuno di noi, traendo dalla 1° lettura (Colossesi 2,6-15) le parole di Paolo: *"Camminate, dunque, nel Signore Gesù Cristo, come l'avete ricevuto, ben radicati e fondati in Lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazie"*.

Poi, commentando il Vangelo di Luca (6,12-19) "l'elezione degli apostoli" ci faceva notare l'atteggiamento di Gesù che sente il bisogno di rivolgersi al Padre per scegliere e passa la notte in preghiera.

Sa il rischio che corre chiamando uomini pieni di contraddizioni e di difetti, sa che, insieme all'entusiasmo, c'è in loro tanta debolezza.

Come non riflettere su di noi, sui componenti di questo piccolo gruppo che, senza la presunzione di chiamarci Apostoli, abbiamo risposto ad una chiamata, gioito di un incontro sconvolgente con Gesù vivo e vero e cerchiamo di seguirlo, di fare la sua volontà nonostante la nostra pochezza, le nostre cadute, le nostre infedeltà.

Perseveriamo camminando insieme, sorreggendo-

ci ed edificandoci a vicenda, cercando di esercitare quella difficilissima correzione fraterna che si realizza nell'amore e nella carità reciproca.

Ciò che ci spinge ad incontrarci ogni martedì, a lodare e pregare uniti, è proprio la consapevolezza di essere tanto fragili davanti alle molteplici suggestioni del mondo, così bisognosi gli uni degli altri e di tutte le sollecitazioni dello Spirito Santo che, con i suoi doni, ci dà la forza di seguire Gesù, di radicarci e fondarci sempre più in Lui che è l'inviato del Padre per la salvezza di tutti gli uomini.

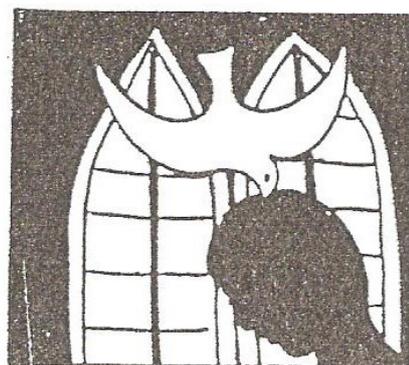
"*Preferisco il Paradiso*" affermava in un recente sceneggiato televisivo S.Filippo Neri, e pure noi vorremmo arrivare a proclamarlo con altrettanta forza e determinazione.

Forse, non per caso, questa sera i faretto non si accendevano; nella luce soffusa, lo Spirito Santo proiettava bagliori di Grazie sull'unica Vera Via per raggiungerlo, su Gesù che, certamente, ha preparato un posto per ognuno di noi. E' stato un buon inizio, una premessa positiva.

Grazie a tutti, a don Giulio, alla parrocchia che ci accoglie, al nuovo pastorale, a chi si occupa delle pulizie, degli arredi, dei fiori, dei canti e della musica; a chi ci segue anche da lontano, ci sostiene e ci vuole bene.

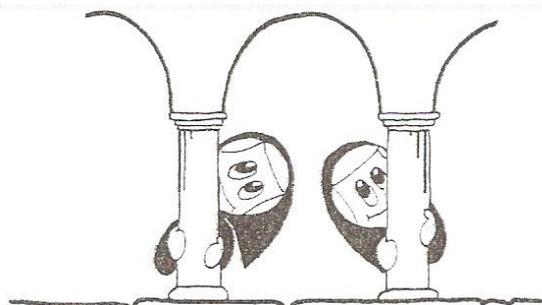
Un grazie pieno di speranza ad Alessio, Carola e Giorgia che hanno partecipato all'incontro pregando con un fervore e una compostezza encomiabile, per la loro giovane età.

Lode e Gloria a Te, Signore Gesù!



## SOMMARIO

Orari	pag. 2
Resi capaci di perdono	pag. 3-4
I ricordi del Generale n. 365	pag. 5
Gli austriaci in Valpolcevera	pag. 6
GiocoRatorio	pag. 7
I Sanstevi alla G.M.G.	pag. 8-9
Fotostory	pag. 10
R.n.Ş. Vita	pag. 11



**Sr. Anna e Sr. Leelamma**  
salutano tutta Larvego

Sono arrivati per il S.Stefano Show

€ 50.00 da N.N.

Grazie infinite!!!